

IL DISTRETTO 108 AB

Apulia come Puglia?

È diventata ormai una consuetudine indicare con l'appellativo APULIA l'attuale nostro Distretto 108 AB, che - com'è noto a tutti i Lions - dopo la suddivisione del vecchio e lungo "Distretto Azzurro", coincide geograficamente ed amministrativamente con l'intera Regione Pugliese.

territorio in parte più ampio della regione moderna, in quanto esso inglobava anche zone oggi appartenenti al Molise (Larino), alla Campania (Benevento, Montesarchio) e alla Basilicata (Lavello, Venosa, Melfi).

Col nome di Apulia et Calabria l'imperatore Intese evidentemente mantene-

degli Apuli, il popolo cioè insediato come detto - nella parte centro-settentrionale dell'intero territorio regionale.

Perciò, ci sia consentita, a conclusione, un'ulteriore precisazione, dettata solo da ragioni di chiarezza ma pure dall'intento di dare il giusto risalto alla necessità di non dimenticare il passato e il suo "nobile" significato (contrariamente a quel che spesso succede ai nostri giorni...).

E cioè: anche quando vogliamo riferirci alle radici culturali della nostra Regione, unitariamente Intesa, dobbiamo essere consapevoli di intendere quelle che risalgono alla civiltà apulo-messapica, sviluppatesi tra i secoli VIII e IV a. C. sul territorio dell'attuale Puglia, non mancando di riferire l'aggettivo apulo alla Puglia centro-settentrionale della Dania e della Peucezia e quello messapico all'intero Salento, compresa l'area jonica-tarantina.

Domenico Roscino



APULIA ET CALABRIA. Estesi della Regione d'ora i nei secoli i punti moderni necessari dei nomi suoi (11. 100).

Per tanto, è giusto indicare, il nostro Distretto 108 AB PUGLIA e non APULIA.

Per comprendere appieno la differenza occorre rifarsi alle fonti storiche risalenti all'età augustea.

È chiederse: ma a cosa si riferisce con precisione il nome latino Apuli?

La risposta a tale semplice e legittimo interrogativo è quanto mai agevole seguendo le indicazioni dello storico latino Plinio.

Nella suddivisione amministrativa operata da Augusto nell'8 a.C., su cui per l'appunto ci informa Plinio (Naturalis Historia, II, 11, 103), la penisola italiana venne divisa in undici regiones.

Nell'ambito di tale organizzazione, la Puglia venne designata come regio secunda Apulia et Calabria, denominazione con la quale in realtà si indicò un

re la storica distinzione tra la parte settentrionale e centrale della regione (Dania e Peucezia), accomunate dall'insediamento del gruppo etnico degli Apuli, e quella meridionale (Taranto e Salento), detta Calabria dal nome di uno dei gruppi dei Messapi (i Calabri), antichi abitanti di quel territorio (l'altro gruppo era quello dei Salentini).

Appare, dunque, evidente come: storicamente parlando, il termine Apulia appella del tutto inappropriato a designare l'intera regione pugliese, indicando invece solo parte di essa, vale a dire, limitandosi agli attuali confini amministrativi, le province di Foggia e di Bari, con esclusione del Salento.

Certo, ancor oggi ci risulta affascinante e suggestivo il nome antico APULIA riferito all'intera regione e che, però, storicamente deriva da quello

Domenico Roscino
Redattore III Circonscrizione



Lions Clubs International
DISTRETTO 108 AB - PUGLIA

BENE, BENE! IL NOSTRO DISTRETTO NON PUÒ CHE DENOMINARSI 108 Ab-PUGLIA

La decisione è stata presa, con regolare votazione, dai Delegati al Congresso d'Autunno, convocato e celebrato domenica 18 ottobre scorso, nell'accogliente Tenuta Moreno, sotto la presidenza del Governatore Distrettuale Alessandro Mastorilli. Non più, come era diventata ormai una "bella consuetudine" indicare con l'appellativo latino Apulia il nostro Distretto, che, dopo la suddivisione del vecchio e lungo Distretto Azzurro 108A, coincide - come è noto - geograficamente ed amministrativamente con l'intera Regione pugliese. Finalmente, dunque, è stata adottata una deliberazione congressuale nella maniera giusta e sotto l'aspetto geografico ed anche quello politico, come da tempo andavo sostenendo senza mancare di illustrarne le motivazioni storiche, già riportate nell'editoriale della Rivista Distrettuale n.4 (gennaio-febbraio 2004). Anche se - e questa è una novità riportata dalla Stampa nazionale di questi giorni - nel Parlamento Italiano è stato già presentato un o.d.g. di ristrutturazione delle Regioni, che prevede la loro riduzione da 20 a 12, con particolare nuova denominazione, per esempio della nostra, in Regione del Levante, comprendente Puglia e province di Matera e Campobasso. Intanto, per comprendere meglio la differenza tra Puglia ed Apulia, occorre rifarsi alle fonti storiche risalendo all'età augustea e seguendo le indicazioni dello storico latino Plinio. Secondo le quali, nella suddivisione amministrativa operata da Augusto nell'anno 8 a.C., la penisola italiana venne divisa in undici regiones. Nell'ambito di tale organizzazione la Puglia venne designata come "regio secunda Apulia et Calabria", denominazione con la quale in realtà si indicò un territorio in parte più ampio della Regione moderna, in quanto essa inglobava anche zone oggi appartenenti al Molise (Larino), alla Campania (Benevento, Montesarchio) e alla Basilicata (Lavello, Venosa, Melfi). Con il nome di Apulia et Calabria Augusto intese evidentemente mantenere la storica distinzione tra la parte settentrionale e centrale della regione (Dania e Peucezia), accomunate dall'insediamento del gruppo etnico degli Apuli, e quella meridionale (Taranto e Salento), detta Calabria dal nome di uno dei gruppi

dei Messapi (i Calabri), antichi abitanti di quel territorio; l'altro gruppo era quello dei Salentini. Appare, dunque, evidente come storicamente il termine Apulia sia del tutto inappropriato a designare l'intera attuale regione pugliese, indicando invece solo parte di essa. Cioè, limitandosi agli attuali confini amministrativi delle province di Foggia e Bari, con esclusione del Salento. Però, concludendo, ci sia consentita un'ulteriore precisazione dettata solo da ragioni di chiarezza ma anche dall'intento di dare il giusto risalto alla necessità di non dimenticare il passato e il suo "nobile" significato. Contrariamente a quello che spesso succede ai nostri giorni! E in questo caso: anche quando vogliamo riferirci alle radici culturali della nostra Regione, unitariamente Intesa, dobbiamo essere consapevoli di intendere quelle che risalgono alla civiltà apulo-messapica, sviluppatesi tra i secoli VIII e IV a. C. sul territorio dell'attuale Puglia, non mancando di riferire l'aggettivo apulo alla Puglia centro-settentrionale della Dania e della Peucezia e quello messapico all'intero Salento, compresa l'area jonica-tarantina.

